

Famiglie – Una raccolta di racconti che ha come fulcro le cattive divergenze famigliari e la rozza e inutilmente militaresca “educazione” dei padri. L’autrice è canadese, si chiama **Madeleine Thien** (*Ricette semplici*, 179 pagine, 16 euro, editore **66thand2nd**). Harold ha nove anni e «annegava la sua infelicità facendo volare gli aquiloni... e aveva la sensazione di vivere la vita in punta di piedi». Per un bisticcio in cucina, molto banale, il padre lo obbliga a salire sul tetto della casa, sadicamente incurante delle sue vertigini: «Vai su a rimuginare. Vatti a mettere dove non ti vedo». Harold se ne andrà. E qui l’autrice descriverà il suo futuro opaco, le sue sere a leggere, guardare la tv o sentire la radio. «Sempre timido con le donne», la sua vita cambierà con l’incontro con Thea, un’infermiera che vive con la figlia. Il focus si sposta sulla ragazza avuta da un aviare, una ribelle, vita difficile con la madre («La conversazione a cena era una guerra»). Josephine a 16 anni s’innamora. Harold è una figura marginale, remissivo, non riesce a fare il padre adottivo. La madre ha sbalzi di umore: «I sentimenti vanno e vengono; ci sono giorni in cui lo amo di più (Harold, *ndr*), altri meno. Altri non lo amo per niente». Madeleine Thien scava efficacemente sulle dinamiche famigliari, ponendo in risalto la sofferenza, le punizioni, le conseguenze nefaste di conflitti infantili. Questo racconto, tra i più incisivi, si conclude così: «Josephine si chiederà come mai abbia scansato l’amore». Sì, quell’amore che anni prima, come in tutti i racconti della scrittrice, non ha avuto occasione di mettere radici.

